Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Mercoledì 22 Gennaio** | **Numero 17**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1901, sul decreto che disciplina il diritto degli studenti universitarî di completare, con libera iniziativa, i loro studî speciali fuori della Facoltà a cui sono iscritti.*

SIRE!

L'articolo 27 del Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, dispone che lo studente deve iscriversi in ciascun anno almeno a tre corsi obbligatorî, e che deve riservare per gli altri anni di corso tante iscrizioni quante ne occorreranno per renderli validi. Relativamente poi ai corsi liberi, lo stesso articolo dispone che la Facoltà determinerà di anno in anno il massimo delle iscrizioni ai corsi liberi che lo studente potrà prendere presso i professori ufficiali o i liberi docenti.

Questa libertà d'iscrizione ai corsi liberi dava certamente luogo a qualche abuso, e quindi si credette opportuno regolar meglio le iscrizioni. All'uopo fu emanato il R. decreto 14 ottobre 1900, n. 354, il quale dava effetti legali solo ai corsi liberi dichiarati di coltura generale dalla Facoltà a cui lo studente appartiene.

Senonchè ne venne una limitazione eccessiva alla libertà d'iscrizione sino allora ammessa, tanto più che qualche Facoltà non ritenne di coltura generale per i suoi studenti verun corso libero appartenente ad altra Facoltà: e numerosissimi furono i reclami.

Nella pratica si è verificato che il decreto 14 ottobre 1900, per ovviare a qualche inconveniente, ne creava di nuovi e in maggior numero; cosicchè si è riconosciuta la necessità di regolare la materia in modo da conciliare le ragioni didattiche e i diritti dell'erario con quelli dei giovani.

Ond'io credo di compiere un dovere sottoponendo alla Maestà Vostra l'unito decreto, senza offendere i provvedimenti generali che sono allo studio. Questo decreto nel primo articolo mira specialmente a corroborare con corsi di coltura generale gl'insegnamenti che s'impartiscono nelle singole Facoltà, e nel secondo disciplina il diritto dei giovani di completare, con libera iniziativa, i loro studî speciali fuori della Facoltà a cui sono iscritti.

Il Numero **561** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, che approva il Regolamento generale universitario;

Veduto il R. decreto 14 ottobre 1900, n. 354, riguardante l'iscrizione ai corsi impartiti dai liberi docenti;

Considerata la convenienza di ripristinare sulla materia le disposizioni del Regolamento generale universitario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque impartisce un corso libero nelle Università o negli Istituti universitarî, quando ritenga che il corso medesimo possa servire come utile complemento agli studî di altra Facoltà, può chiederne l'iscrizione nell'orario ufficiale di questa.

Il Consiglio della Facoltà decide; contro la decisione è ammesso ricorso al Ministro.

Art. 2.

Quando lo studente voglia iscriversi ad un corso non contemplato nell'orario della propria Facoltà, dovrà ottenere il consenso del preside di essa.

Dalla decisione del preside è ammesso il ricorso al rettore.

Art. 3.

Il Nostro decreto 14 ottobre 1900, n. 354, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **563** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la necessità di disciplinare il lavoro dei copiatori nelle Gallerie, nei Musei e nei luoghi di scavo nazionali, conciliando l'interesse dei visitatori col decoro del pubblico servizio;

Sentita la Giunta superiore di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regolamento per le copie dei dipinti nelle Gallerie, nei Musei e nei luoghi di scavo nazionali, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 2 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO per le copie dei dipinti nelle RR. Gallerie, nei Musei e nei luoghi di scavi di antichità

---

1. I professionisti copiatori, per essere ammessi a copiare in un Istituto artistico dello Stato, dovranno presentare, per ogni singola opera, domanda in carta legale alla Direzione, indicando chiaramente:

a) Nome, cognome, patria e domicilio;
b) L'opera che intendono riprodurre.

Qualora non fosse ben nota la loro perizia, dovranno comprovarla, allegando alla domanda un certificato della presidenza di Accademie o della Direzione di un Istituto di belle arti italiano o straniero.

2. Se sorgesse dubbio sull'abilità di un copiatore ammesso per la prima volta, la Direzione sottoporrà l'incominciato lavoro all'esame di tre pittori, scelti dal presidente dell'Istituto di belle arti, o dell'Accademia, i quali giudicheranno inappellabilmente se al copiatore dovrà essere continuata la concessione.

3. La disposizione dell'articolo precedente non riguarda i *dilettanti* pittori, i quali, quando ne facciano regolare domanda, potranno essere ammessi a fare piccoli disegni e copie. Dovranno però pagare, giornalmente, il biglietto d'ingresso, ed osservare tutte le disposizioni per i professionisti copiatori.

4. Il numero complessivo dei copiatori, da ammettersi in un Istituto, sarà determinato dal direttore, in ragione della vastità delle sale.

5. Ciascuna domanda, all'atto della presentazione, verrà notata, dal funzionario a ciò delegato, in uno speciale registro; e, quando sarà accolta, il richiedente apporrà, a lato della registrazione, il proprio nome e cognome, e la dichiarazione di accettare tutte le condizioni che lo riguardano, imposte dal presente Regolamento.

Il numero d'ordine delle domande registrate, relative ad una stessa opera d'arte, determinerà il turno dei copiatori nell'esecuzione del lavoro.

6. In ogni Museo o Galleria governativa, sarà fissato in una tabella il termine massimo di tempo per l'esecuzione delle copie più frequentemente richieste.

Per tutte le altre, il termine massimo sarà stabilito per ogni singolo caso.

Ove il copiatore non volesse riprodurre l'intero dipinto, la Direzione dell'Istituto, in cui trovasi il quadro, determinerà il numero dei giorni necessarî per la riproduzione parziale.

7. Più di due copiatori non potranno essere messi a copiare contemporaneamente uno stesso dipinto, affinchè non sia tolto ai visitatori l'agio di esaminarlo.

Il copiatore, se il primo posto è già occupato, prenderà il secondo posto, fino a quando non sia terminata la copia dal pittore che lo ha preceduto.

Se il dipinto da riprodurre sarà di eccezionale celebrità, non potrà essere riprodotto che da un solo copiatore per volta.

8. Nessun copiatore potrà cambiare o cedere il posto che gli spetterà, nè far terminare o ritoccare da altri il proprio lavoro, fino a quando questo rimarrà nell'Istituto dove esiste l'originale.

9. Il copiatore potrà sospendere temporaneamente il lavoro per una durata non maggiore di giorni cinque.

Decorso il termine anzidetto, e non presentandosi egli, il suo posto verrà occupato da chi è iscritto immediatamente dopo di lui.

10. I cavalletti potranno essere forniti gratuitamente dagli Istituti. La distanza del cavalletto dal dipinto originale sarà stabilita, caso per caso, dal direttore della Galleria.

11. È proibito, pena l'immediata espulsione, di trarre lucidi dai dipinti, di applicarvi reticolati, prendervi misure, toccarli per qualsiasi ragione, o accostarvi la spatola o il pennello per mettere a confronto una tinta.

12. La riproduzione di codici miniati non sarà permessa se questi non siano difesi da cristallo.

13. Le copie dovranno avere dimensioni diverse da quelle degli originali, non solo nelle misure della tela, ma anche nell'insieme del quadro e dei suoi particolari. Esse, inoltre, saranno munite del bollo dell'Istituto in cui esiste l'originale.

14. Chi vorrà copiare un dipinto di autore vivente, dovrà procurarsene il permesso, e allegarlo alla domanda di cui all'articolo 1; a meno che l'autore non abbia già dichiarato di permettere che l'opera sua possa essere sempre e da qualsiasi artista copiata.

15. Un quadro che sia collocato evidentemente in luce poco favorevole, potrà essere spostato per comodità del copiatore; tranne quelli di notevole dimensione, o bilicati, o posti in alto, per i quali il direttore potrà negare il permesso di remozione.

Il permesso di spostamento verrà dato quando il capo dell'Istituto, ove esiste il dipinto, dichiari, sotto la propria responsabilità, che la concessione dello spostamento non recherà alcun danno all'opera d'arte.

16. È proibito ai copiatori di occuparsi in lavori estranei a quello pel quale avranno fatto domanda, e di tenere presso l'originale altra copia oltre quella che stanno facendo.

17. Le copie potranno essere consegnate alla Direzione dell'Istituto nel quale furono eseguite. La Direzione, avendone agio, potrà esporle in un'apposita sala, unicamente destinata a quest'uso, e sotto ciascuna copia ne sarà notato il prezzo.

In caso di vendita, la Direzione dell'Istituto tratterrà, sul prezzo ricavato, il tre per cento, che sarà versato nella Cassa di soccorso a favore del personale di custodia e di servizio.

18. Nei giorni in cui il pubblico è ammesso a visitare gratuitamente le Gallerie e Musei dello Stato, il lavoro dei copiatori dovrà, senza eccezione, rimanere sospeso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

Il Numero 564 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Viste le deliberazioni dei 23 dicembre 1898 del Consiglio provinciale, e 19 luglio 1901 della Deputazione provinciale di Padova;

Vista la deliberazione dei 23 settembre 1901 del Consiglio provinciale di Verona;

Vista la deliberazione dei 16 ottobre 1901 del Consiglio provinciale di Vicenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato forestale della provincia di Vicenza è incaricato di promuovere, ai termini dell'articolo 11 della legge forestale 20 giugno 1877, il rimboscamento ed il rinsaldimento del bacino montano del torrente Agno, che interessa la sicurezza della stazione balneare di Recoaro, nella provincia di Vicenza, e le sottoposte strade, campagne ed abitati, situate in questa e nelle provincie di Padova e di Verona.

È perciò costituito il Consorzio fra le provincie di Padova, Verona, Vicenza e lo Stato.

Art. 2.

L'ispettore forestale di Vicenza compila e presenta a quel Comitato forestale i progetti dei lavori coi piani di conservazione ralativi.

Il Comitato, col proprio avviso, li trasmette al Ministero d'Agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sui progetti e sui piani medesimi.

L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3.

Nel mese di maggio di ogni anno, il Comitato redige e trasmette al Ministero d'Agricoltura il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario successivo, e nel mese di agosto il Comitato stesso delibera e presenta al Ministero suddetto il conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 4.

La spesa dei lavori per la sistemazione forestale del bacino montano del torrente Agno è prevista nella somma di L. 120,000, ed i lavori stessi verranno compiuti in quattro esercizi finanziari consecutivi, a datare da quello corrente 1901-902. In cadaun esercizio sarà erogata la quarta parte di detta somma, ossia L. 30,000.

Art. 5.

Il Governo concorre nella metà della spesa di cui all'articolo precedente, corrispondendo annualmente la somma di L. 15,000, da prelevarsi dal fondo stanziato al capitolo 61 del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1901-902, e da quello dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

L'altra metà rimane a carico, in parti uguali, delle Amministrazioni provinciali di Padova, Verona e Vicenza, in conformità delle rispettive deliberazioni, delle quali è fatto cenno nelle premesse del presente decreto.

Art. 6.

La contabilità è tenuta dalla ragioneria della Prefettura di Vicenza, la quale depositerà in conto corrente, nella Tesoreria provinciale, le somme riscosse dal Governo e dalle provincie interessate, e provvederà con

ordinativi del prefetto, quale presidente del Comitato forestale, ai pagamenti.

Alle spese dei lavori che verranno eseguiti in economia dall'Amministrazione forestale, sarà provveduto con mandati di anticipazione non superiori ogni volta alle L. 2000, e di ogni anticipazione il funzionario delegato renderà conto nelle forme stabilite dalla legge e dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

I pagamenti per le opere date in appalto saranno effettuati in base alle condizioni determinate dai rispettivi contratti.

Art. 7.

Una Commissione tecnica, nominata dal prefetto e della quale faranno parte l'ispettore forestale e l'ingegnere del Comitato forestale di Vicenza, un altro membro del Comitato medesimo, nonchè un consigliere provinciale di ciascuna delle tre provincie interessate di Padova, Verona e Vicenza, visiterà e collauderà ogni anno i lavori eseguiti e presenterà una relazione particolareggiata al Comitato anzidetto, il quale, col proprio voto, la rimetterà al Ministero d'Agricoltura.

Un esemplare di tale relazione sarà pure comunicato, per norma, alle Amministrazioni delle provincie suddette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. I (Dato a Roma, il 2 gennaio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Envie di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 50 (cinquanta).

» II (Dato a Roma, il 2 gennaio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Succivo di applicare, nel triennio 1902-1904, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza del 1° febbraio 1901.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Andria (Bari).*

Sire!

Il R. Commissario di Andria si è fin qui dedicato alla sistemazione dell'azienda comunale e dei pubblici servizi, per rimuovere le irregolarità accertate con la precedente inchiesta. Ma sono ancora in corso, e non poche formalità richiedono per essere definiti, varî affari di vitale interesse per quel Comune, quali il riordinamento del corpo delle guardie urbane e campestri, la costruzione di tre edifici scolastici, l'approvazione di un piano regolatore per la città, il miglior funzionamento della beneficenza, della cura dei poveri e della distribuzione dei medicinali, la definizione della causa Jannuzzi per le passate gestioni esattoriali, e la risoluzione delle vertenze concernenti la contabilità daziaria e quella delle farine per l'anno 1898.

Perchè il R. Commissario possa condurre almeno a buon punto tutto questo lavoro, è necessario prorogare di tre mesi i suoi poteri, che altrimenti dovrebbero scadere col 6 febbraio venturo.

Al che si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Andria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato d'Italia in Innsbruck

ELENCO dei decessi di sudditi italiani dei quali pervenne notizia al R. Consolato d'Innsbruck durante il 4° trimestre 1901.

1. Smione Casanova, da Campolongo (Belluno), forse frazione di Comelico Inferiore, d'anni 64, morto ad Innsbruck il 3 ottobre. Senza sostanze.
2. Geiert (forse Gaiardi) Filomena, da San Gregorio nelle Alpi (Belluno), d'anni 60, morta a Trento il 13 settembre. Lascia pochi effetti d'uso.
3. Zamolo Alessandro, d'anni 78, da Gemona (Udine), morto a Sterzing il 14 ottobre. Vedovo con figli.
4. Vicenzoni Giovanni, da Colà (frazione dei Comuni di Lazise o di Affi, in provincia di Verona), d'anni 49, morto a Rovereto il 31 ottobre. A Rovereto non lascia che pochi effetti mobili e piccoli crediti, assorbiti da debiti. Pare avesse in Italia beni immobili ed anche mobili e crediti. Lascia tre sorelle maritate, dimoranti in Italia.
5. Smiderle Giovanni, d'anni 64, da Schio (Valli), celibe, morto a Rovereto il 12 novembre. Non lascia sostanze.
6. Ugolini Giovanni, d'anni 75, da Pieve Pelago, morto l'11 novembre a Nave San Felice.
7. Maria, moglie di Carlo Molon, nata a Trento, domiciliata pel matrimonio a Ronco all'Adige, morta a Trento il 21 novembre. Non lascia sostanze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di Privativa industriale N. 2463.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouvelle méthode et appareil moteur pour effectuer la rotation des machines turbines (centrifuges) par jets de sirop », originariamente rilasciata al nome del sig. Freitag Andrea, ad Amsterdam (Olanda), come da attestato delli 7 giugno 1899, N. 51119 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Laidlaw John, a Glasgow (Scozia), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto ad Amsterdam addì 11 giugno 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 5 luglio 1901, al N. 1115, vol. 1123, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 31 agosto detto anno, ore 16.

Roma, il 4 gennaio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2485.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per ottenere alluminio od altri metalli con elettrolisi a tensione minima », originariamente rilasciata al nome del sig. Taddei Girolamo, a Torino, come da attestato delli 12 settembre 1901, N. 59860 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana di applicazioni elettriche », a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Torino addì 26 settembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 26 settembre 1901, al N. 4852, vol 171, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 4 ottobre 1901, ore 14.

Roma, il 31 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Modifica a divieto d'esportazione.

Con decreto del 20 gennaio 1902, venne parzialmente modificato quello 13 agosto 1898 vietante l'esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera dal Comune di *Alessandria*, dal quale resta ora esclusa la frazione di *Retorto*, in seguito a più ponderato esame delle condizioni fillosseriche nel territorio di detto Comune.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Baunei, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 22 gennaio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio, in lire 102,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,64 1/4	99,64 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,59 3/4	106,47 1/4
	4 % *netto*	101,08	99,08
	3 % *lordo*	66,15 1/2	64,95 1/2

CONCORSI

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto di perfezionamento Gori-Feroni in lingue orientali

La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena, ha stabilito di aprire un concorso, mediante esami, per il conferimento di un posto di perfezionamento nelle *lingue orientali*, istituito dalla fu signora marchesa *Caterina Gori Pannilini ved. Feroni.*

Al vincitore del concorso è assegnata la somma di L. 300 al mese per il corso di anni sei.

Il programma degli esami è il seguente:

Traduzione per scritto in italiano con note filologiche e dichiarazioni in latino di un testo arabo.

Traduzione per scritto in italiano da un prosatore o poeta greco, con note filologiche dichiarative in latino o in italiano ad arbitrio dei concorrenti.

È permesso l'uso dei dizionari.

Il tempo per condurre a termine i lavori verrà assegnato dagli esaminatori.

Gli esaminatori sono nominati dal Governo.

I concorrenti devono giustificare, con documenti autentici legalizzati, di avere i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore di anni 30: (certificato di nascita).

b) Essere nati in Italia da genitori ambedue italiani: (certificato di nascita di ambedue i genitori.

c) Educazione avuta parimente in Italia.

d) Certificato di non avere riportata alcuna condanna penale.

e) Attestazione del sindaco del luogo di dimora di non essere al godimento di alcun impiego stabile.

I certificati di lettera *d* ed *e* dovranno avere la data non anteriore di giorni 30.

Le istanze, in carta da bollo da cent. 60, con le attestazioni di corredo, devono essere presentate alla segreteria dell'Opera Pia dal concorrente, o dal suo speciale incaricato, nei giorni ed ore di ufficio, da questo giorno a tutto il 6 febbraio corrente anno.

La Società si riserva di assicurarsi nei singoli casi, con tutti quei mezzi che crederà opportuni, che le indicazioni prescritte si verificano effettivamente nei concorrenti. Ciò all'effetto di escludere dalla prova degli esami coloro che non si trovassero in perfetta regola, o di privare immediatamente dell'alunnato chi lo avesse indebitamente conseguito, salvo in ogni caso l'esercizio di

ogni azione e ragione, ed il risarcimento dei danni verso la Società collatrice.

Nell'istanza il concorrente designa il suo incaricato dimorante in Siena, per mezzo del quale richiede qualunque notizia possa occorrere.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sarà pubblicato il giorno nel quale comincieranno gli esami che avranno luogo in Siena.

Non sarà data risposta ad alcuna lettera per le dependenze del concorso.

Siena, addì 1° gennaio 1902.

Il rettore: F. SERGARDI-BIRINGUCCI.

Il segretario: Avv. E. FICALBI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 gennaio 1902.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Annunzio e ritiro d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dell'interno, gli comunica una domanda d'interpellanza del senatore Riberi sul riordinamento della giustizia amministrativa.

GIOLITTI, ministro dell'interno. È a disposizione del Senato, ma dichiara che, avendo il Governo già determinato di presentare delle modificazioni all'ordinamento della giustizia amministrativa, crede che il senatore Riberi potrebbe attendere la presentazione, che avverrà fra breve, del relativo progetto di legge.

RIBERI. Dopo le dichiarazioni del ministro dell'interno, delle quali prende atto, crede inutile svolgere la sua domanda d'interpellanza, che ritira.

Per l'interpellanza del senatore Gabba.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Dichiara che sarebbe pronto a rispondere anche oggi all'interpellanza del senatore Gabba.

PRESIDENTE. Non essendo presente il senatore Gabba, lo svolgimento dell'interpellanza avrà luogo in giorno da destinarsi d'accordo tra l'interpellante ed il ministro.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di L. 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie » (N. 233).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente (N. 215).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARRIVABENE. È umano sostenere gli umili; perciò crede suo dovere sostenere le ragioni di una popolazione alla quale si vuol togliere la sua autonomia amministrativa, la sua indipendenza.

Da ben 69 anni la popolazione di San Giovanni Battista lotta per evitare l'aggregazione al Comune di Sestri Ponente.

Nella caccia all'autonomia del piccolo Comune si sono impiegate tutte le forze da parte del Comune di Sestri Ponente.

Nè con l'aggregazione cesseranno le lotte fra le due popolazioni.

Dimostra come non vi sia fra i due Comuni affinità di amministrazione e di vita economica.

Bisogna tener conto anche della ripugnanza atavica della popolazione di San Giovanni Battista all'aggregazione al Comune di Sestri Ponente.

L'amministrazione di San Giovanni Battista è corretta, il bilancio comunale è in buone condizioni, si provvede convenientemente all'educazione popolare.

Nel 1889 quel Comune ebbe la medaglia d'argento per benemerenza verso l'istruzione pubblica.

Sono applicate in quel Comune le regole d'igiene, le strade mantenute in buona condizione, l'illuminazione sufficiente.

Data questa situazione morale ed amministrativa, merita quel Comune di perdere la sua autonomia?

Enumera i motivi addotti dal Comune di Sestri Ponente per ottenere l'aggregazione, e dimostra come essi non giustifichino il provvedimento contro il Comune di San Giovanni Battista.

L'inconveniente della incerta determinazione di confini per il dazio consumo di Sestri Ponente non può essere, di per sè sola, ragione sufficiente, specialmente in questo momento nel quale si tende all'abolizione del dazio consumo.

Si rimette al senno del Senato perchè non voglia sanzionare la violenta aggregazione del piccolo Comune di cui ha parlato a quello di Sestri Ponente.

La relazione dell'Ufficio centrale non valse a scuotere la sua convinzione, condivisa in quest'aula e fuori.

Lo Stato ha interesse nella conservazione dei piccoli Comuni. Si riporta, a questo proposito, al principio del decentramento amministrativo.

Il Senato, mantenendo ferma la sua avversione ad approvare provvedimenti legislativi intesi a modificare circoscrizioni amministrative, farà opera di giustizia verso un Comune, che è esempio di temperanza, di morale, di affetto verso le nostre libere istituzioni (Approvazioni).

RATTAZZI, relatore. Non crede che qui si tratti di difendere i deboli contro la sopraffazione dei forti.

Il progetto in discussione è stato riconosciuto necessario non solo dal Comune di Sestri, ma da tutte le autorità e i corpi consulenti governativi, non escluso il Consiglio di Stato, che non ha dato alcun parere negativo sulla soppressione del Comune di San Giovanni Battista, ma ha semplicemente dichiarato che occorreva un provvedimento legislativo, non essendo sufficiente un decreto Reale.

Espone brevemente le ragioni che militano in favore del progetto di legge, riportandosi, in gran parte, a quanto ha scritto nella sua relazione.

Dimostra poi come non sia possibile una ratifica di confini e si chiede se, così essendo le cose, tutto si debba negare a Sestri, per non sopprimere il Comune di San Giovanni Battista. Nota che il Comune di Sestri aveva da tempo già iniziato gli studî per la costruzione di un cimitero nel territorio di San Giovanni Battista.

Ma essendo sorte proteste da parte di questo Comune, ha dovuto intervenire il prefetto di Genova.

Ora, non essendo stato possibile alcun accordo fra i due Comuni, sia per la costruzione del cimitero, sia per quella dell'ospedale, e di un lazzaretto, e tanto meno per l'unione dei due Comuni, ha dovuto intervenire l'opera legislativa, ed è perciò che la Camera elettiva ha proposto e, dopo non breve discussione, approvato il disegno di legge oggi in discussione, e che la maggioranza dell'Ufficio centrale ha creduto di poter accettare.

Accenna alla questione finanziaria, ed afferma che il Comune di San Giovanni Battista ricaverà dall'aggregazione a quello di Sestri Ponente anche non indifferenti vantaggi d'indole economica.

Nota da ultimo che nessuna delle obiezioni mosse dal senatore Arrivabene ha una base sostenibile e raccomanda il progetto al-

l'approvazione del Senato. Tutto al più, in via di equità, si potrà richiedere al nuovo Comune la separazione del patrimonio dalle spese, nonchè la limitazione della linea daziaria (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare ed il Ministero attuale non ha preso parte a nessuna delle fasi che lo hanno preceduto. In materia di circoscrizione comunale, il sistema seguìto sempre è stato quello del provvedimento d'iniziativa parlamentare.

Aggiunge come nessun Governo finora abbia creduto di derogare a tale sistema e ne dice i motivi. Dimostra come le ragioni in favore dell'aggregazione sieno fondate e riscontrate tali, come è dimostrato nella relazione dell'Ufficio centrale. Anche considerazioni d'interesse generale, di gravità considerevole, lo hanno indotto a consentire nel provvedimento legislativo, nel quale spera vorrà consentire anche il Senato, dando favorevole il suo voto.

ARRIVABENE. Replica al relatore osservando che il parere del Consiglio di Stato data dal maggio 1876 e da quell'epoca all'approvazione del progetto sono corsi parecchi anni. Quindi ciò che egli affermò in proposito non merita le censure del relatore.

Quanto alla densità della popolazione osserva all'on. ministro che tale difficoltà esiste per tutti i Comuni della riviera; non capisce perciò il perchè si debba fare un'eccezione per il Comune di Sestri Ponente.

Egli considera il ministro dell'interno come il padre di tutti i Comuni, non ammette questo suo atto di nepotismo verso quello di Sestri.

Dimostra poi che il provvedimento non risponde al concetto organico della legge comunale e provinciale, ed approvando il progetto, dice che si creerebbe un precedente molto pericoloso.

Confuta le asserzioni d'indole finanziaria fatte dal relatore, e dimostra come non sia esatto che il Comune di San Giovanni Battista abbia oltrepassato il limite massimo della sovrimposta; di ciò ha potuto accertarsi personalmente.

Quanto alla costruzione del cimitero osserva che non pochi Comuni si trovano nelle condizioni di Sestri.

Conclude esortando il Senato a ponderare bene il progetto e non fare, approvandolo, uno strappo alla legge comunale e provinciale.

RATTAZZI, relatore. Nota che il senatore Arrivabene non è stato esatto in alcune sue affermazioni.

Il Comune di Sestri ogni anno ha rinnovato le sue istanze per essere messo in condizione di vivere.

Il potere legislativo può, d'accordo col Governo, modificare tutte le circoscrizioni amministrative.

Aggiunge che l'iniziativa parlamentare è necessaria quando manchi l'azione del Governo.

D'altra parte la Camera dei deputati ha proceduto con molta ponderazione, come dimostra.

Per ciò che riguarda l'ampliamento del territorio, l'Ufficio centrale é stato unanime nel ritenere che quello di Sestri Ponente sia insufficiente ai bisogni.

Ripete che non crede che sia molto florido il bilancio del Comune di San Giovanni Battista, perchè esso ha fatto ricorso a tutte le tasse possibili. Ma questo è un argomento che non ha grande importanza nella presente questione.

Conchiude rinnovando al Senato la preghiera di accogliere il progetto di legge.

GOLGI. Dichiara che conosce bene, topograficamente, i due comuni in discussione, avendo avuto occasione di studiarvi una quistione igienica.

Afferma che vi sono molti argomenti dal lato igienico che impongono l'aggregazione del Comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente, argomenti che si desumono dalla densità della popolazione, dalle acque, dalla fognatura, dalla località ove è situato il cimitero, dalla mancanza di ospedali, dalle vie strette, dalle case troppo alte ecc.; dice che di questo stato di cose devono preoccuparsi l'igienista ed il Governo che ha l'obbligo di tutelare la salute pubblica.

Dimostra che sotto qualunque punto di vista igienico si osservi la questione, bisogna riconoscere la necessità per il Comune di Sestri di allargare il proprio territorio.

Dichiara che voterà il progetto, convinto di far cosa che risponda alle leggi fondamentali dell'igiene.

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale. Le ragioni che hanno spinto l'Ufficio centrale a proporre l'approvazione del progetto di legge sono esposte nella relazione.

Due soluzioni si presentavano; la migliore gli sembra quella adottata che provvede all'aggregazione del Comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente.

Si tratta di unione di due Comuni, che, nell'interesse reciproco, si completano reciprocamente. Dal lato finanziario, poi, il Comune di San Giovanni Battista guadagnerà, come è stato già dimostrato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Rilegge l'articolo 1 e lo pone ai voti.

(Dopo prova e controprova risulta approvato).

L'articolo 2 e ultimo, è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Riforma del casellario giudiziale » (N. 222).

COLONNA FABRIZIO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CANONICO. È in massima favorevole al progetto, perchè migliora la legge esistente che in alcune parti è difettosa ed in altre ingiusta.

È d'accordo che nel casellario non debbano figurare le sentenze che dichiarano cessata l'azione penale per inesistenza del reato, i provvedimenti per cui fuvvi amnistia, e quelli d'indole contravvenzionale.

È dubbioso però su di un punto, quello cioè che la legge non vuol ricordate nei certificati le sentenze che dichiarano non luogo a procedere per insufficienza d'indizî; nè lo persuadono le ragioni addotte dalla maggioranza dell'Ufficio centrale in appoggio della proposta, ragioni che l'oratore confuta partitamente, dimostrando specialmente che in certi casi è necessario che di tali sentenze rimanga traccia nei certificati penali a tutela della fede pubblica e della società.

Ammette la insufficienza della legge procedurale in proposito, ma non crede sia lecito, legislativamente parlando, snaturare l'indole del casellario giudiziario che è una specie di riassunto della vita penale di un individuo, per correggere i difetti della procedura penale.

Conchiude dicendo che, pur facendo plauso al progetto, si riserva, ove ne sia il caso, di presentare un emendamento (Bene!).

MUNICCHI. Riconosce i vantaggi che col progetto di legge vanno ad attuarsi nell'interesse dell'amministrazione della giustizia e della società e non è d'accordo col senatore Canonico per quanto riguarda i sunti delle dichiarazioni di non essere luogo a procedere per insufficienza di indizi e delle assolutorie per insufficienza di prove.

Combatte gli argomenti addotti dal senatore Canonico.

Dimostra come il progetto di legge attuale mira a fini morali e giuridici nell'interesse della società e vuole cooperare alla diminuzione della delinquenza, quella specialmente che si manifesta con la recidiva.

Dimostra come a ciò provveda la riforma delle disposizioni ora vigenti per il casellario giudiziale.

Dal decreto del 1865 sull'ordinamento giudiziario e dall'interpretazione dell'articolo 604 del Codice di procedura penale, sono derivati inconvenienti, i quali era necessario eliminare

Oggi si deve fare distinzione fra casellario e certificato penale.

Quest'ultimo deve avere limitate le trascrizioni del casellario, in relazione all'indole delle richieste.

Le sentenze di assoluzione per mancanza di prove sono vere e proprie sentenze di assoluzione; quindi non vanno trascritte nel certificato penale.

Si può trovare inesatta la formula dettata dal Codice di procedura penale; ma l'assoluzione tronca ogni rapporto tra l'assoluto e la giustizia.

Quanto alle dichiarazioni di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi, non trova alcun fondamento giuridico e morale perchè si tenga conto di quelle ordinanze nel certificato penale.

Ogni cittadino ha per sè la presunzione d'innocenza finchè non sia provata la sua reità.

Ciò che si è fatto fino ad ora costituisce veramente un assurdo, una immoralità.

Ma vi ha di più. Qualche volta l'inerzia del giudice, l'abitudine della funzione inquisitoriale hanno grande parte nella pronunzia di quelle ordinanze per insufficienza di indizi.

Contro di essa ad ogni modo, non vi è il rimedio dell'appello.

Per tutte queste ragioni crede assurdo giuridico ed enormità morale trascrivere le ordinanze di quel genere nei certificati penali.

Ricorda che il Senato nel suo Regolamento giudiziario ha ammesso il ricorso contro quelle ordinanze che fossero promulgate contro qualche suo membro.

Accenna poi agli effetti che deriverebbero dall'inserire nel certificato penale le ordinanze di non luogo a procedere per insufficienza di indizi, secondo la ragione per la quale il certificato fu richiesto. In questo punto si rivelano l' importanza e la saggezza del presente disegno di legge.

Dimostra come il progetto di legge ben a ragione completi le buone riforme, preoccupandosi anche della perpetuità dell'iscrizione nel casellario giudiziale e stabilendo il principio della prescrizione del casellario, si dà modo a disgraziati di trovare nel lavoro il mezzo di tornare buoni cittadini.

Va data ampia lode al proponente di questo progetto di legge. Si augura che il Senato lo approverà con lo stesso quasi unanime consenso col quale fu accolto dall'altro ramo del Parlamento.

Conchiude che, se il progetto di legge dovesse avere una epigrafe, questa dovrebbe essere: armonizzare insieme il reprimere ed il prevenire (Approvazioni).

RIBERI. Dopo il discorso del senatore Municchi rinuncia a parlare, riservandosi, ove occorra, di prendere la parola sugli articoli.

CADENAZZI, relatore. Il suo compito è reso facile dalla brillante difesa fatta del progetto di legge dal senatore Municchi, che ha dato una nuova prova dell'altissimo suo intelletto e del suo cuore.

Nota che il solo censore della legge è stato in quest'aula il senatore Canonico, che con il solo dubbio da lui espresso ha colpito nel cuore il progetto, che mira a togliere dalla legge vigente gli assurdi giuridici ai quali ha già accennato il senatore Municchi.

Davanti alla legge, non possono esservi che condannati od assolti, innocenti o colpevoli, non può esservi la categoria dei sospettati, che crea un assurdo dei cui effetti dannosi tutti sono persuasi.

Contro i giudizi dubitativi emessi in sede di istruttoria, pur troppo non vi è rimedio di appello, ed il cittadino può talvolta trovarsi colpito da un siffatto giudizio senza neppure essere stato interrogato dal giudice.

Ricorda che nel nostro ordinamento penale vi sono due giudizi, quello del magistrato togato e quello dei giurati; quest'ultimo decide sempre nettamente dell'innocenza o della colpevolezza dell'imputato.

Ma delle sentenze di assoluzione della Corte di Assise, nonostante, talvolta, la confessione stessa dell'imputato, non vi è traccia nel casellario giudiziale, perchè la legge è logica e ritiene che esistano di fronte alla punitiva giustizia due sole categorie di cittadini, i colpevoli e gli innocenti.

Ora è logico che si mantenga nel casellario notizia di una sentenza dubitativa, pronunciata dal magistrato togato, mentre non si tiene conto delle sentenze di assoluzione proferite dalle Corti di assise?

Egli crede di no.

Il progetto di legge proposto dall'on. Luigi Lucchini, cui tributa ogni elogio, venne favorevolmente accolto dai giuristi e quasi all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento.

Osserva che il progetto è emanazione della Commissione di statistica giudiziaria.

Ricorda l'ordine del giorno presentato dal senatore Costa, il quale proponeva che nel certificato penale non si riportassero che le sole condanne.

Crede che il voto espresso dal compianto senatore Costa meriti l'approvazione del Senato.

Combatte l'opinione di coloro che dicono il progetto dettato da un sentimentalismo malsano, e dimostra che il concetto informatore del progetto in discussione è nella coscienza dei magistrati, e di tutti i giuristi.

Nota che nelle leggi del 1889 e del 1900 non si dice affatto che nel certificato si debba tener conto delle sentenze dubitative.

Parla dello stato delle legislazioni straniere in materia, e dimostra come ovunque e dove esiste il casellario giudiziale a sistema francese si tiene nota soltanto della sentenza definitiva di condanna; e dove il casellario non esiste, come in Russia, vi sono dei registri, che riportano solo i pronunciati definitivi.

Il progetto è stato accolto con animo riconoscente da migliaia d'infelici che possono dirsi vere vittime del casellario giudiziale, come lo attestano le innumerevoli lettere a lui pervenute.

Si è parlato del giudizio di riabilitazione; ora dimostra che esso, oltre ad essere una vera *via crucis* per coloro che vi ricorrono, non risponde allo scopo per cui fu istituito, perchè il casellario, nel suo rigorismo, mantiene sempre cenno della subita sentenza dubitativa.

Conchiude dicendo che il Senato, approvando il progetto, farà opera altamente umanitaria e degna di chi è fautore di ogni civile progresso (Vive approvazioni).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli. Propone che lo svolgimento dell'interpellanza presentata dal senatore Pierantoni, abbia luogo domani dopo la discussione del progetto di legge sul casellario giudiziale.

PIERANTONI. Consente.

(Così rimane stabilito).

Stante l'ora tarda, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Levasi (ore 18.40).

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei deputati di Francia, in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli esteri, il ministro, sig. Delcassé, ieri, nel rispondere alle osservazioni dei varî oratori, pronunziò un importante discorso, il cui sunto i lettori troveranno nei dispacci.

Circa i rapporti fra l'Italia e la Francia, disse le seguenti testuali parole, che ci vengono comunicate dall'*Agenzia Stefani*:

« L'accordo commerciale franco-italiano del 21 novembre 1892 e la convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899, comprendendo definitivamente, nella nostra sfera d'influenza, i territorî di Bornu, Tibesti, Kanen, Baghirmi e Uadai, hanno riunito la riva francese del Congo alla riva algerina e tunisina del Mediterraneo, ed hanno così fissato per la Francia, in relazione ad altri paesi ed altre regioni vicine alla frontiera orien-

tale del dominio francese in Africa, un limite che non abbiamo intenzione di oltrepassare.

« Questi accordi hanno felicissimamente modificato il carattere delle relazioni politiche tra la Francia e l'Italia.

« Queste relazioni sono divenute così amichevoli e piene di fiducia, da permettere ai due Governi di scambiare direttamente, con loro eguale soddisfazione, spiegazioni complete su tutti i loro interessi nel Mediterraneo, spiegazioni che hanno condotto i due Governi a constatare la perfetta armonia delle loro vedute su tutto ciò che è di natura da interessare la loro situazione rispettiva, e finirono nello scorso aprile con la splendida dimostrazione di Tolone, salutata al di qua e al di là delle Alpi come il termine di un troppo lungo periodo di inutili malintesi (Applausi a Sinistra) ».

* * *

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Rispondendo a quanto è detto in un emendamento all'indirizzo, il ministro delle colonie, sig. Chamberlain, disse che il Governo è pronto a riprendere le trattative di pace, ma non sulla base di quelle proposte, mesi fa, da lord Kitchener. Il Governo sarebbe pronto ad accogliere proposte accettabili purchè fossero fatte da persone responsabili. Queste persone dovrebbero proporre condizioni atte a garantire una pace duratura.

La prima condizione per una pace duratura è che la nazione debellata riconosca la sua sconfitta e i Böeri possono farlo senza sentirsi umiliati avendo essi dato prove di valore.

Noi saremo ben volentieri disposti a concedere, quando sarà ristabilita la pace, la più ampia amnistia, prendendo in considerazione coloro che hanno una famiglia.

Telegrafano da Londra che l'intonazione insolitamente serena del discorso Chamberlain suscita molti commenti.

Il *Daily Express* crede che siano già in corso trattative di pace sulle basi esposte da lord Rosebery a Chesterfield. La soluzione sarebbe imminente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore degli ammiragli riunitisi in Roma per prendere parte ai lavori della Commissione d'avanzamento.

Oltre i grandi dignitari di Corte, al pranzo intervennero pure S. A. R. il Duca di Genova, Presidente della Commissione, e le LL. EE. i Ministri della Marina e della Guerra, onorevoli Morin e Ponza di San Martino.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnati dai personaggi delle RR. Case e dai Loro seguiti, sono partite oggi per la linea di Livorno.

L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 22:

« Durante la rappresentazione alla « Scala », iersera entrarono nel palco Reale le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

« Il pubblico li acclamò e fece sospendere l'atto ed eseguire la Marcia Reale, fra grandi applausi.

« Gli assessori Mira e Pugno si recarono ad ossequiare le LL. AA. RR. nel Loro palco ».

S. E. l'on. Nasi a Napoli. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, si recò ieri a visitare l'Istituto Casanova, ove venne ricevuto da tutto il Corpo direttivo e dagli insegnanti.

Il Ministro s'interessò vivamente di tutto ciò che si riferisce al funzionamento dell'Istituto.

Gli alunni gli fecero una calorosissima dimostrazione.

A mezzogiorno l'on. Ministro si recò al Municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta.

La visita fu cordialissima e durò un'ora e mezzo.

Nel pomeriggio l'on. Nasi visitò i nuovi locali dell'Università. La gita a Pompei fu rinviata ad oggi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica, per avere comunicazione delle dimissioni del sindaco, principe Colonna, e della Giunta municipale.

Congresso storico internazionale. — Nella sede dell'Accademia di Santa Cecilia, si è adunata ieri, sotto la presidenza del senatore conte Emanuele Greppi, la Giunta esecutiva del Congresso internazionale di scienze storiche in Roma, e deliberò che il Congresso stesso abbia luogo dal 21 al 30 del prossimo aprile. Così l'inaugurazione coinciderà col giorno classico del Natale di Roma.

Per la circostanza avranno luogo speciali ricevimenti in onore degli ospiti stranieri.

Una festa italiana a Parigi. — La Lega franco-italiana ha celebrato iersera, con un banchetto, l'anniversario della battaglia di Digione sotto la presidenza onoraria di Lockroy, ed effettiva del deputato Beauquier.

La sala era ornata del busto di Garibaldi, fra bandiere italiane e francesi.

Si notavano alcuni garibaldini italiani e francesi superstiti di Digione e parecchie notabilità della colonia italiana.

Parlarono applauditi Beauquier, Picquet, Vibert, Raqueni, Caponi, Dejob, e Giacometti, inneggiando all'unione dei due popoli.

Venne data lettura di numerose adesioni per l'erezione di un monumento a Garibaldi in Parigi e fu inviato un telegramma al sindaco di Digione.

Grande entusiasmo.

Marina militare. — Le torpediniere *66*, *92*, *99*, *90*, *65* e *61*, sono giunte, ieri l'altro, a Civitavecchia reduci dalle esercitazioni nell'estuario della Maddalena.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Trave*, del N. L., partì il giorno 18 da New-York per Genova, ed il giorno 19 il piroscafo *Hohenzollern*, dello stesso N. L., da Gibilterra proseguì per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Toscana*, della S. I., da San Vincenzo proseguì per Genova, ed il piroscafo *Jover Serra*, della C. G., partì da Rio-Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, giunse a Santos.

ESTERO.

Nuova ferrovia in Dalmazia. — Col 1º gennaio si è attivata, in Dalmazia, a scopi soltanto commerciali e senza trasporto di passeggieri, la linea ferroviaria di 80 chilometri, a scartamento ridotto, Petrovaz-Kuin, costruita a spese della Società concessionaria del taglio dei boschi bosniaci.

Tutto il legname di quella vasta regione boschiva, dopo essere lavorato a Petrovaz, verrà trasportato a Sebenico, il cui porto acquisterà un movimento considerevole, essendo già ora rilevante il commercio del carbon fossile proveniente dalle miniere del Pro-

mina, che fino all'anno scorso appartenevano ad una Società industriale italiana di Torino.

Il nostro agente consolare in Sebenico comunica che il legname dei boschi di Petrovaz sarebbe migliore non solo di quello che oggi si trova sulle piazze di Trieste e di Fiume, ma offrirebbe più convenienti condizioni sul prezzo.

Il raccolto del caffè nel Brasile. — Telegrafano da Santos:

« L'ultima fioritura è mancata. Stimansi i calati a Santos, per il semestre in corso, da milioni 2 1/2 a 2 3/4; ed il prossimo raccolto a Santos si prevede da 5 a 6 milioni di sacchi ».

Un altro telegramma dice che miserissime sono le prospettive del prossimo raccolto.

Commercio tedesco. — L'ufficio statistico imperiale di Berlino ha pubblicato i prospetti del movimento commerciale alla fine del 1901, dai quali prospetti si rileva che le importazioni della Germania diminuirono l'anno scorso di oltre 1,600,000 tonnellate di prodotti, tra cui un milione di tonnellate di carbone. Le esportazioni diminuirono di altre 300,000 tonnellate.

La produzione mondiale dell'acciaio. — L'Inghilterra ha prodotto nell'anno decorso tonnellate 5,050,000 di acciaio; gli Stati-Uniti 10,188,329; la Germania 6,365,359; il Belgio 654,887; la Francia 1,660,118; la Spagna 122,954; la Svezia 300,536; la Russia 1,830,269; l'Austria-Ungheria 1,145,654; il Canadà 23,277. Come si vede, l'Inghilterra è stata largamente distanziata dagli Stati-Uniti e superata anche dalla Germania nella produzione dell'acciaio.

La produzione mondiale del carbon fossile. — L'*Engineering* dà le seguenti cifre per l'attuale produzione del carbon fossile: Inghilterra 225,181,300 tonnellate; Stati-Uniti 240,965,917; Germania 149,551,058 (compresavi la lignite); Belgio 23,462,817; Francia 33,270,385 (con lignite); Spagna 2,773,000; Svezia 252,320; Russia 16,137,736; Austria-Ungheria 38,738,372 (con lignite); Canadà 4,925,051. Anche in questo ramo di produzione il primo posto è occupato dagli Stati-Uniti.

Il commercio marittimo di Amburgo. — La Camera di commercio di Amburgo ha pubblicato la sua relazione annuale, da cui risulta che la depressione economica della Germania non ebbe che piccola influenza sul porto di Amburgo, che del resto poco aveva beneficiato dell'espansione dell'industria tedesca. Nei primi tempi dell'anno il tonnellaggio supera di 100,000 tonnellate quello dell'anno precedente, ma verso la fine la situazione si è volta al peggio. I noli ora sono diminuiti del 30 e del 40 % da quello che erano in gennaio. Il cambiamento è dovuto alla concorrenza americana, che oramai si fa sentire in tutto il commercio europeo, concorrenza che nel caso speciale andrà sempre aumentando, anche per i sussidi che l'America intende dare alla sua marina mercantile.

Il commercio con l'America centrale e meridionale mostra una notevole caduta, dovuta specialmente alla depressione dell'industria del caffè ed a cause politiche.

Nè più soddisfacente è stato il commercio con la China e col Giappone. In compenso cresce rapidamente e continuamente il commercio tedesco con l'Africa del Sud.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto del ministro delle finanze, Urzaiz, sulla circolazione fiduciaria.

Il progetto verrà presentato domani alla Canera dei deputati.

NEW-YORK, 21. — Telegrammi da Colon e da Panama annunciano che le navi degl'insorti *Cadilla, Darriem* e *Gaitan* e le navi del Governo *Lantaro* e *Ficuat* ebbero uno scontro nella baia di Panama.

Tutte le navi sarebbero affondate. Il dottore Alban, governatore di Panama, sarebbe stato ucciso.

WASHINGTON, 21. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha trasmesso al Congresso il rapporto della Commissione del canale istmico sulle proposte della Compagnia del canale di Panama.

Il rapporto dichiara che i commissari, all'unanimità, riconobbero che la migliore via per la costruzione del canale è quella del Panama.

ORANO, 21. — Gli ufficiali uccisi al sud di Duveyrier sono i capitani Cressin e Gratien.

I soldati, inviati alla loro ricerca, ne ritrovarono i cadaveri nudi coi cavalli uccisi presso loro.

Essi constatarono che Gratien aveva due ferite alla coscia destra causate da colpi di arma da fuoco e Cressin aveva ricevuto una palla nella schiena.

Ambedue erano usciti a passeggio senza scorta.

Gli assassini sono tuttora ignoti.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta antimeridiana)*. — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il deputato Boni de Castellane domanda al Governo spiegazioni sulla politica estera.

D'Estournelles loda l'opera della diplomazia che seppe mantenere la pace dell'Europa, ma dichiara assurda la politica economica dell'Europa. Biasima l'aumento degli armamenti e la politica mondiale che moltiplica la probabilità dei conflitti. Aggiunge che il compito della diplomazia francese è difficile, ma se la Francia non può essere l'avvocato dell'unione europea, dovrebbe però protestare contro la politica mondiale, contro l'imperialismo.

Si felicita che le relazioni della Francia colle altre nazioni siano divenute migliori e specialmente quelle coll'Italia.

Alcuni malintesi sussistono intorno alla Tripolitania, ma sono dei semplici malintesi.

Raiberti chiede spiegazioni sulla politica dell'Inghilterra nel Marocco. Dice: « Noi non vogliamo toccare l'integrità del Marocco; ma non dobbiamo permettere che altri la tocchino ».

Denis Guibert chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, Delcassé, sull'intervista che ebbe con un giornalista italiano.

Delcassé dichiara che accetta la responsabilità di quel che dice, e non di quello che gli si fa dire.

Guibert chiede a Delcassé che completi la smentita già data.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

VIENNA, 21. — Nell'odierna riunione della Commissione del bilancio, uno dei commissari ha proposto di mantenere solamente per un semestre la tassa di pedaggio che la Camera dei deputati aveva abolito tempo fa approvando un analogo progetto di legge che però non è ancora entrato in vigore.

Il ministro delle finanze, Bohn de Bawerk, si è opposto a tale proposta, ponendo la questione di fiducia.

La Commissione, con voti 18 contro 7, ha respinto la proposta di conservare la tassa di pedaggio.

MARCIANA MARINA, 21. — Il Console generale del Venezuela, dott. Tagliaferro, comunica il seguente telegramma pervenutogli dal suo Governo, in data Caracas 19 corr.:

« Le voci allarmanti corse sono assolutamente false. La rivoluzione fomentata da Matos è ormai repressa. Il famoso vapore corsaro *Libertador* non riuscì a sbarcare armi per gli insorti. I generali Pietri e Lutowski e gli altri capi principali sono caduti prigionieri ».

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — *(Seduta pomeridiana)*. — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Etienne esamina le questioni che si connettono al dominio coloniale della Francia, e lamenta che gli Inglesi cerchino d'impadronirsi della ferrovia francese Gibuti-Adis Abeba e di attirare il traffico su Zeila. Se gli Inglesi vi riuscissero, Gibuti sarebbe rovinata e l'Impero abissino minacciato. Bisogna che la Francia intervenga ed affermi l'importanza politica annessa a Gibuti e fa-

vorisca l'affluenza dei capitali che permettano alla Compagnia costruttrice della linea ferroviaria di liberarsi dalla influenza inglese.

— Etienne, proseguendo il suo discorso, segnala le usurpazioni commesse dagli Inglesi nelle diverse parti del mondo, specialmente al Marocco, alle Nuove Ebridi e al Siam. Invita il ministro Delcassè a dedicare alla difesa degli interessi francesi tutta la sua forza e tutta la sua energia.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, rispondendo ai varî oratori, comincia coll'esaminare la situazione in China.

L'opera collettiva delle Potenze è terminata. Truppe europee sono rimaste a Pechino per garantire la sicurezza delle Legazioni.

La Francia conserverà a Pechino la sua posizione onde difendere i suoi interessi materiali e morali. Nel mondo la situazione della Francia è favorevole. In Turchia specialmente la maggior parte delle imprese industriali sono francesi e l'influenza della Francia è effettiva.

Il Sultano non avendo riconosciuto gl'interessi francesi, la dimostrazione navale nelle acque di Mitilene divenne necessaria. La Francia dovette esigere garanzie dalla Turchia.

— Il ministro degli esteri, Delcassé, proseguendo il suo discorso, dice che la Francia ottenne completa soddisfazione dal Sultano.

Essa ricostituì il suo patrimonio senza ledere i diritti degli altri stranieri: non vi commise inganni.

Il Governo francese non fece opera di partito, ma protesse indistintamente i missionari, i commercianti e gl'industriali, poichè deve protezione a tutti (Applausi). Se non restammo a Mitilene è perchè volevamo mostrare il nostro disinteresse e giustificare la fiducia del mondo verso la Francia.

Delcassé, passando a parlare della ferrovia etiopica, dichiara che farà tutto il possibile affinchè rimanga un'impresa francese.

La Francia reclama in Terranova soltanto il rispetto dei suoi diritti. Per il Siam e le Nuove Ebridi chiede il mantenimento dei trattati. Riguardo al Marocco, il Governo francese gli manifestò sempre benevolenza e completò il trattato del 1845, relativo alla frontiera, tenendo conto delle preferenze delle tribù.

Parla indi delle amichevoli relazioni tra la Francia e l'Italia e delle relazioni amichevoli esistenti tra la Francia e gli Stati-Uniti.

Poscia dice che l'alleanza franco-russa è il risultato della perfetta identità d'interessi fra i due paesi. Ricorda l'accoglienza entusiastica che la Francia fece allo Czar, il quale ha potuto constatare l'appoggio ogni giorno più potente che l'esercito e la flotta francese possono dare all'alleanza colla Russia.

Soggiunge che il Governo ottenne tali risultati grazie all'appoggio del Parlamento (Applausi).

Chastenet preconizza l'accordo franco-spagnuolo per resistere nel Marocco all'Inghilterra.

La discussione generale del bilancio degli affari esteri è chiusa.

Morinaud chiede la protezione della mano d'opera francese in Tunisia, altrimenti la Tunisia diverrà un'appendice della Sicilia.

Accusa certe Compagnie di navigazione d'impiegare a preferenza gli stranieri. Vorrebbe l'estensione dell'emigrazione francese e l'acquisto di terre pei piccoli coloni. Crede che in Tunisia regni completa anarchia amministrativa.

Dulief, relatore, propone la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Dice che la soppressione di quest'ambasciata è nel programma repubblicano. Il Nunzio pontificio a Parigi rende più servizi alla Chiesa che non l'ambasciatore francese presso il Vaticano ne rende alla Francia. Il Papa non è un Sovrano e non ha diritto ad avere rappresentanze estere presso di sè.

Il ministro degli esteri, Delcassé, risponde che l'ambasciata francese presso il Vaticano è uno strumento necessario per l'esecuzione del concordato tra la Santa Sede e la Francia. Ed è soprattutto all'indomani del voto sulla legge delle Associazioni che se ne fa sentire la necessità (Movimenti diversi).

La Germania e la Russia non hanno alcun concordato colla Santa Sede, ed hanno tuttavia agenti diplomatici presso il Vaticano. Il Brasile, che ha fatto la separazione della Chiesa dallo Stato, non ha rotto le relazioni col Vaticano, ed ha anzi ottenuto l'istituzione di una Nunziatura pontificia.

Il ministro chiede alla Camera di mantenere le deliberazioni precedenti.

Sembat si meraviglia che la legge sulle Associazioni sia stata invocata dal ministro Delcassé pel mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano.

Quella legge, infatti, è una legge preparatoria alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Berteaux si duole dell'intervento della Chiesa nelle lotte elettorali; dice che il Papa è caduto in uno stato che non gli permette di giudicare (Vive proteste a Destra).

Il presidente Déscanel invita l'oratore a spiegare le sue parole.

Berteaux dichiara che il Papa soggiace alle stesse infermità degli altri uomini e termina dicendo che il Governo, facendo assegnamento sulla Chiesa, batte una falsa strada.

L'abate Lemire protesta contro le parole di Berteaux; afferma l'alta intelligenza e la perfetta lucidità di mente del Papa.

Gailhand Bancel rivendica pei cattolici il diritto di difendersi.

La Camera, con 341 voti contro 206, approva il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano.

LONDRA, 21. — Il generale lord Kitchener telegrafa che, in seguito alle continue pioggie di questa settimana, furono interrotte le operazioni militari. Nondimeno gli Inglesi continuano a costruire la linea dei *block-houses* verso il Nord-Est del Transwaal.

La linea servirà come base di operazione alle colonne che vi saranno inviate.

Durante la settimana scorsa i Boeri ebbero 31 morti, 13 feriti e 170 prigionieri. 41 Boeri inoltre si sottomisero.

GENOVA, 21. — È giunta la nave-scuola tedesca *Stosch*, proveniente da Messina ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

NEW-YORK, 21. — Secondo un dispaccio da Panama, la flottiglia rivoluzionaria è fuggita dinanzi l'approssimarsi della cannoniera *Boyaca*, che recava dalla baja di Chiriqua le truppe del Governo.

Il *Cadilla* sarebbe avariato e il *Darrien* in procinto di affondarsi.

Un dispaccio da Willemstadt dice che, avendo le Autorità di Carupano imposto una tassa di guerra agli stranieri, questi protestarono, reclamando l'invio di navi da guerra per difendere i loro interessi.

MADRID, 21. — La *Gaceta* pubblica il R. decreto col quale sono accettate le dimissioni di Alessandro Pidal y Mon da ambasciatore presso la Santa Sede.

Il progetto di legge per la circolazione fiduciaria non fissa ancora la quantità dei biglietti che sarà stabilita dalla Camera. La Commissione parlamentare sentirà la Commissione della Banca di Spagna e farà in seguito la sua relazione.

NEW-YORK, 21. — Si annunzia da Willemstadt che le truppe del Governo hanno battuto gl'insorti nella penisola Paraguana.

Secondo istruzioni del segretario di Stato per la marina, il comandante del *Philadelfia* non si recherà a Panama, salvo che gl'interessi ed il diritto degli Stati-Uniti, risultanti dai trattati, fossero minacciati.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, annunzia che i prodotti del Transwaal, negli scorsi mesi di novembre e dicembre, ammontarono rispettivamente a 95,491 e 97,943 lire sterline.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, rispondendo ad un'interrogazione circa la tassa sugli zuccheri, dice di non avere alcuna ragione di modificare la sua opinione.

Dopo una risposta del sottosegretario di Stato per gli esteri, visconte di Cranborne, sulla concessione delle ferrovie nella valle

dell'Eufrate, si riprende la discussione dell'emendamento Cawley all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Prosegue la discussione dell'emendamento Cawley che biasima la politica del Governo nell'Africa del Sud.

William Harcourt la difende. Dichiara che la grave conseguenza della guerra sud-africana è l'ostilità delle nazioni contro l'Inghilterra. Lo splondido isolamento dell'Inghilterra è nefasto al paese, la sottomissione dei Boeri senza condizioni è inefficace e bisogna incoraggiare i Boeri ad aperture di pace.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, scongiura Campbell-Bannerman ad abbandonare l'emendamento Cawley, il quale, ove venisse approvato, incoraggerebbe i Boeri alla resistenza.

Balfour dichiara inoltre che il Governo ha inviato nello scorso anno nell'Africa del Sud 81,000 uomini e 129,000 cavalli.

Campbell-Bannerman dichiara che per patriottismo voterà l'emendamento Cawley, perchè crede che la politica del Governo non condurrà ad una pace durevole nell'Africa del Sud.

L'emendamento Cawley viene respinto dalla Camera, con voti 333 contro 123.

I nazionalisti, i radicali estremi ed i liberali imperialisti si sono astenuti.

La seduta è tolta.

NEW-YORK, 22. — Un dispaccio da Panama dice che regna dappertutto la calma.

I rivoluzionari ebbero 17 feriti. S'ignora tuttora il numero dei morti. Le truppe del Governo ebbero 5 morti e 4 feriti.

MURCIA, 22. — Avvenne un'esplosione in una miniera. Sette minatori sono morti.

MADRID, 22. — La salma dell'Infante Cristina fu trasportata all'Escuriale, dove venne deposta nel Pantheon dei bambini.

LONDRA, 22. — I giornali commentano il rigetto dell'emendamento Cawley, disapprovante la politica del Governo nell'Africa del Sud.

I conservatori constatano la debolezza dell'Opposizione, rilevando che essa è divisa.

I liberali non annettono importanza alla loro sconfitta.

LONDRA, 22. — Un dispaccio al *Morning Leader*, dal Cairo, dice che il Kedive ha approvato un aumento di cinque milioni alla spesa per lavori pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 767,4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 58.
Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 11° 6. / Minimo 2°,4.
Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 21 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima sulla Svizzera e Francia, Zurigo e Clermont 777, minima di 733 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Liguria e Marche, disceso di 1 a 2 mm. in val Padana, salito altrove fino a 2 mm. al SE; temperatura aumentata all'estremo S e Sicilia, diminuito altrove; nebbie, brine o geli sull'alta Italia; pioggierelle al S e Sicilia.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso all'estremo S e isole, nuvoloso e nebbioso in Lombardia, Emilia e Veneto, quasi sereno altrove; venti settentrionali moderati al S, ed isole, deboli altrove; mare agitato lungo le coste Siculo-Joniche.

Barometro: massimo a 771 al N e Centro, minimo a 757 al S della Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati all'estremo S e Sicilia, deboli altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 21 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 8	5 8
Genova	3/4 coperto	calmo	12 1	7 3
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	11 0	4 0
Cuneo	sereno	—	7 7	0 0
Torino	1/4 coperto	—	4 9	— 0 4
Alessandria	coperto	—	2 3	— 3 0
Novara	nebbioso	—	2 1	— 4 6
Domodossola	sereno	—	8 3	— 3 9
Pavia	nebbioso	—	3 0	— 2 0
Milano	nebbioso	—	2 3	— 3 2
Sondrio	sereno	—	6 7	— 1 2
Bergamo	coperto	—	7 0	2 0
Brescia	nebbioso	—	3 6	— 5 0
Cremona	nebbioso	—	2 1	— 1 1
Mantova	nebbioso	—	3 4	— 1 4
Verona	nebbioso	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	5 6	— 1 5
Udine	coperto	—	9 2	1 1
Treviso	nebbioso	—	10 6	— 1 0
Venezia	nebbioso	calmo	8 8	— 1 4
Padova	nebbioso	—	7 4	— 1 5
Rovigo	nebbioso	—	10 2	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	3 2	— 1 3
Parma	nebbioso	—	2 7	— 2 2
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	— 1 3
Modena	coperto	—	5 0	— 2 9
Ferrara	nebbioso	—	3 2	— 0 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 2	— 1 9
Ravenna	nebbioso	—	5 1	— 2 7
Forlì	coperto	—	5 4	2 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	7 9	— 0 1
Ancona	1/2 coperto	calmo	8 2	4 4
Urbino	sereno	—	5 7	— 0 6
Macerata	1/4 coperto	—	6 0	2 2
Ascoli Piceno	sereno	—	7 5	1 5
Perugia	1/4 coperto	—	7 8	1 0
Camerino	sereno	—	4 0	0 2
Lucca	coperto	—	10 3	0 6
Pisa	1/4 coperto	—	13 6	— 1 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 0	3 0
Firenze	sereno	—	11 4	— 0 6
Arezzo	1/4 coperto	—	9 5	— 0 8
Siena	sereno	—	9 0	1 7
Grosseto	sereno	—	12 3	0 0
Roma	sereno	—	12 4	2 4
Teramo	sereno	—	6 4	1 0
Chieti	sereno	—	8 2	2 0
Aquila	sereno	—	7 0	— 2 3
Agnone	sereno	—	4 9	0 4
Foggia	3/4 coperto	—	8 2	5 1
Bari	3/4 coperto	calmo	12 0	6 0
Lecce	sereno	—	11 0	7 9
Caserta	sereno	—	11 0	7 5
Napoli	sereno	legg. mosso	9 8	6 3
Benevento	coperto	—	9 3	4 7
Avellino	1/2 coperto	—	7 2	5 3
Caggiano	1/2 coperto	—	5 4	2 5
Potenza	nebbioso	—	4 0	2 2
Cosenza	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 5	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	11 0
Trapani	coperto	legg. mosso	14 8	11 0
Palermo	coperto	legg. mosso	15 6	6 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	13 8	7 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	3 2
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	11 5
Catania	coperto	mosso	12 2	9 3
Siracusa	piovoso	agitato	13 8	9 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	2 6
Sassari	3/4 coperto	—	12 7	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*